

# COMUNE DI MONTEDORO

PROVINCIA DI CALTANISSETTA

\*\*\*\*\*

Deliberazione originale della Giunta Municipale n. 41 del 21.10.2015

**Oggetto: Intitolazione del Parco della Rimembranza dei caduti in guerra a Giuseppe Petix.**

L'anno duemilaquindici il giorno ventuno del mese di Ottobre alle ore 19,00

nel Comune di Montedoro, presso l'ufficio Municipale, in seguito di regolare

convocazione del Sindaco, ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 26.08.1992, n.7 e

successive modifiche e integrazioni, si è riunita la Giunta Municipale nelle persone dei signori:

		Presenti	assenti
1) Messana Federico	Sindaco	SI	
2) Bufalino Renzo	Assessore	SI	
3) Duminuco Giovanni	Assessore	SI	
4) Alaimo Giuseppina	Assessore		SI
5) Ricotta Stefania	Assessore		SI

Partecipa il Segretario Comunale Dr. Vincenzo Chiarenza

Assume la Presidenza il sindaco Messana Federico il quale dichiara legale la presente riunione ed invita gli intervenuti a deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

# COMUNE DI MONTEODORO

## (Provincia Regionale di Caltanissetta)

### PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PER LA GIUNTA COMUNALE

#### OGGETTO:

Intitolazione del parco della rimembranza a Giuseppe Petix (1913/1940), caduto in guerra, medaglia d'argento alla memoria.

**PROPONENTE:** Ufficio segreteria su indicazione del Sindaco.

#### Rilevato:

- che quest'anno ricorre il centesimo anniversario della partecipazione del nostro Paese al primo conflitto mondiale, che provocò in tutta Europa milioni di morti e feriti: una inutile carneficina di immani proporzioni;

- che in quella spaventosa tragedia fu coinvolto anche il nostro Comune, che alla guerra pagò un prezzo altissimo, in termini di vite umane perdute, di feriti e di mutilati: in tutto furono 43 i nostri soldati che non tornarono più dal fronte;

- che quel conflitto non fu affatto, come da tutti si auspicava, di insegnamento per i paesi e i popoli che lo avevano provocato e vi avevano preso parte attiva, perché la pace che ne seguì ebbe breve durata: a distanza di appena venti anni, nel 1939, scoppiò infatti la seconda guerra mondiale, di proporzioni ancora più devastanti della prima, per quantità di morti e di distruzioni di ogni genere;

- che anche in questo caso il nostro Comune pagò un prezzo non indifferente, i morti furono 20 e moltissimi i feriti;

- che queste due guerre, frutto di insane aspirazioni di potenza e di vendetta, sono state guerre imperialistiche, ingiuste, assurde e inaccettabili, la cui responsabilità non può tuttavia addebitarsi ai soldati che le hanno combattute con senso del dovere, convinti di difendere il Paese e le proprie famiglie;

- che i caduti in queste guerre in Italia sono ricordati ovunque, in ogni città e paese, anche nel nostro Comune, ove, nel parco della rimembranza, su un cippo marmoreo sono incisi i loro nomi;

- che al parco della rimembranza, fin dalla sua nascita - 1927 -, non è stato dato un nome, e che oggi, in occasione di questa importante ricorrenza, a tale dimenticanza si può rimediare, dandogli il nome di un nostro concittadino caduto in guerra, che si è particolarmente distinto per il suo eroismo e il cui sacrificio ha avuto ufficiale e solenne riconoscimento da parte delle autorità statali e militari;

**Vista** la lettera del concittadino, prof. Alfano Alfonso, venuto a mancare il 30/11/2013, nel nostro paese personaggio pubblico fin dalla sua giovinezza per le tante cariche istituzionali e politiche ricoperte, lettera inviata al Comune nel lontano febbraio del 1989, dimenticata tra le carte e di recente casualmente ritrovata, nella quale è rievocata la figura del soldato, nostro concittadino Petix Giuseppe, morto in guerra a Mentone, il 26 maggio 1941, e insignito della medaglia d'argento al valore militare, con la seguente motivazione: "Addetto ad

una stazione radio, sotto violento fuoco di artiglieria e mortai, sprezzante del pericolo, si prodigava nell'adempimento del suo compito. Ferito ad un braccio, continuava impavido la sua missione, finché, colpito una seconda volta, cadeva accanto al suo apparecchio";

**Ritenuto** di poter far propria, seppure a distanza di tanto tempo, la predetta lettera, allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale, e di intitolare, per onorarne e tenerne viva la memoria, il parco della rimembranza a questo nostro eroe, che rischiava l'oblio definitivo;

**Dato atto** che la presente intitolazione è tra l'altro da considerare come una sorta di risarcimento morale per il torto arrecatogli dalla nostra comunità, quando, come si racconta nella lettera del professore Alfano, a guerra appena finita, improvvidamente, sull'onda di un indiscriminato furore antifascista ed antimilitarista e nell'ansia di cancellare ogni memoria del recente tragico passato, assieme ai simboli del fascismo, venne cancellato anche il suo nome dalla facciata della "Casa della gioventù" (oggi biblioteca comunale), che le autorità locali del tempo gli avevano intitolato;

pienamente concordi con l'esortazione del professore Alfano ad evitare deprecabili discriminazioni tra i caduti in guerra e atteggiamenti di esasperato ideologismo nei giudizi sul nostro passato, e consapevoli dell'importanza che riveste, specie per le giovani generazioni, la memoria dei sacrifici e degli esempi di eroismo di coloro che sono morti in nome della patria comune;

### **PROPONE ALLA GIUNTA COMUNALE**

1. Di intitolare al concittadino Giuseppe Petix, medaglia d'argento alla memoria, nato a Montedoro il 15/04/1913 e deceduto, da eroe, a Mentone il 26/06/1940, il parco della rimembranza.
2. Di collocare nel predetto parco una lapide in marmo a ricordo del concittadino Giuseppe Petix e del suo gesto di eroismo.
3. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo

IL SINDACO

F.to Federico Messana

#### **PARERE:**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 53, comma 1, della legge n. 142/90, recepito dall'art. 1 della legge regionale n. 48/91, come modificato dall'art. 12, comma 1, L.R. n. 30/2000, si esprime:

parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione sopra esposta.

Il Responsabile del servizio

F.to Mantione

## **LA GIUNTA COMUNALE**

1. Vista la proposta di deliberazione sopra descritta, munita dal prescritto parere favorevole;
2. A voti unanimi resi in forma palese:

### **DELIBERA**

1. Di approvare la superiore proposta di deliberazione, facendone proprie le motivazioni e il dispositivo, che qui si intende integralmente riportato.
2. Di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo.

Feb/89

Alla ricerca delle memorie perdute

\*\*\*\*\*

GIUSEPPE PETIX: MEDAGLIA D'ARGENTO ALLA MEMORIA

\*\*\*\*

Il 10/Giugno/1940 l'Italia veniva coinvolta nella bufera della II guerra mondiale. Da qualche mese le classi più giovani erano state chiamate alle armi; tanti giovani di Montedoro partirono e tra questi fu Giuseppe Petix, classe 1913, impiegato all'ufficio postale del nostro paese. Apparteneva alle riserve che venivano chiamate soltanto in caso di guerra e pertanto non aveva mai indossato la divisa militare.

Da bravo telegrafista, quale egli era nella vita civile, gli venne attribuito l'incarico di capo del personale di una stazione radio che aveva il compito di collegare il suo reggimento con il comando di divisione mentre si trovava nella fase operativa di attacco sul fronte alpino occidentale. Mentre più infuriava la battaglia sui contrafforti di Mentone, il Nostro venne ferito ad un braccio e, malgrado venisse invitato ad allontanarsi, non volle abbandonare la sua trasmittente per non privare il suo reparto di quelle utili notizie che avrebbero potuto risparmiare la vita di tanti suoi commilitoni. Deplorante rimase al suo posto di dovere quando un secondo colpo di artiglieria centrava la sua postazione.

Così, a soli 27 anni, questo giovane figlio di Montedoro concludeva la sua avventura terrena. Alla memoria di questo oscuro Eroe, con decreto reale del 26/Maggio/1941, veniva concessa la Medaglia d'Argento al valor militare con la seguente motivazione:

""ADDETTO AD UNA STAZIONE RADIO, SOTTO VIOLENTO FUOCO DI ARTIGLIERIA E MORTAI, SPREZZANTE DEL PERICOLO, SI PRODIGAVA NELL'ADEMPIMENTO DEL SUO COMPITO. FERITO AD UN BRACCIO CONTINUAVA IMPAVIDO LA SUA MISSIONE FINCHE', COLPITO UNA SECONDA VOLTA, CADEVA ACCANTO AL SUO APPARECCHIO.""

Dopo alcuni giorni il Comandante del Reparto in una lettera mandata agli afflitti Genitori tra l'altro diceva:

"".....il vostro figliuolo Giuseppe, col sangue versato sul campo di battaglia, ha arricchito l'Albo della nostra Arma di una pagina ricca di gloria e di eroismo. La sua Salma è stata traslata e seppellita, con tutti gli onori che competono agli Eroi ed ai benefattori della Patria, in un cimitero di guerra che ci riserviamo di farvi conoscere. Alla sua memoria è stata proposta la medaglia d'argento al valor militare che sintetizza il suo eroismo che sarà ricordo sublime della sua esistenza ed il segno manifesto della gratitudine

""



Oggi a Montedoro di questo oscuro Eroe non vi è più traccia o memoria; per saperne qualcosa bisogna andare a San Remo presso il cui Cimitero Monumentale vi è il Sacrario dei Caduti dove i resti mortali di questo concittadino hanno trovato degna dimora.

In verità bisogna dire che le Autorità locali di quel tempo avevano pensato di dare un doveroso riconoscimento al Caduto; infatti i montedoresi di una certa età ricordano i locali dell'attuale biblioteca comunale, allora meno sontuosi di oggi ed utilizzati come Casa della Gioventù, vennero dedicati al nome della "Medaglia d'Argento Giuseppe Petix" e questa scritta campeggiava in tutta la facciata.

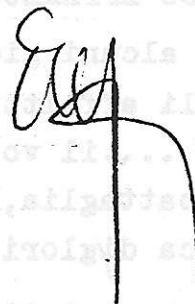
Alla fine dell'infausta guerra ci fu chi si diede carico di farne scomparire tutti i segni esteriori e documentali, confondendo le colpe ~~divergenti~~ e le responsabilità di regime con gli inenarrabili sacrifici di una gioventù incolpevole.

La vicenda del Petix vale pure per tutti i Caduti montedoresi della seconda guerra mondiale; non una strada, non una lapide, non un segno qualsiasi a ricordarne la memoria. Il Petix, primo Caduto montedorese della II guerra mondiale, e tutti gli altri che lo seguirono in quella sorte non trovano più spazio nella memoria delle novelle generazioni, intente alla spartizione dei beni materiali che loro offre il lauto banchetto della società dei consumi.

I valori per i quali quei giovani caddero sono oggi parole senza senso perché tutti abbiamo contribuito a confondere le virtù civiche col deprecabile militarismo.

Oggi assistiamo sgomenti al deteriorarsi della vita civile nel nostro paese; qualcuno comincia a muoversi lodevolmente per esaminare le cause ed approntarne i rimedi.

Chissà che la riscoperta di certe dimenticate Memorie non possa dare un valido contributo al risanamento del tessuto sociale del paese perché questo nostro piccolo Centro ritorni ad essere degno depositario delle virtù civili dei suoi padri.



L'Assessore Anziano

Il Sindaco

Il Segretario Comunale

F.to Bufalino Renzo

F.to Messina

F.to Chiarenza Vincenzo

---

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio on line il giorno 27.10.2015 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Montedoro, 27.10.2015

IL MESSO COMUNALE

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Vella

F.to Chiarenza V.

---

La presente deliberazione, non soggetta a controllo preventivo di legittimità trascorsi 10 (dieci) giorni dalla suindicata data di inizio pubblicazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_.

a) non essendo pervenuta richiesta di invio al controllo;

b) non essendo soggetta al controllo, in quanto meramente esecutiva di altra deliberazione.

c) Dichiarata immediatamente esecutiva.

Montedoro, 21.10.2015

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Chiarenza V

---